

Domenica di Pasqua IV
At 6,1-7 Rm10,11-15 Gv10,11-18



Il brano di vangelo ci aiuta a raccogliere alcuni elementi per conoscere meglio chi è il Signore Gesù attraverso l'immagine del **BUON PASTORE**. Questa immagine ci dice qualcosa di importante sul ruolo del Signore Gesù all'interno della chiesa.

Diventa importante soffermarsi sui verbi che Giovanni l'evangelista ci consegna

- 1) Il buon pastore **DA LA VITA**: questo primo verbo mette in luce un dato importante, il pastore si mette in gioco nella relazione con le pecore. Il pastore non cerca un guadagno personale ma mette al centro il bene delle pecorelle.
- 2) Il buon pastore **CONOSCE LE PECORE**: c'è una relazione importante, potremmo dire una relazione 1 a 1; per il pastore ogni pecora è importante merita conoscenza, la conosce per nome. Il pastore propone ad ognuna un pezzo di strada che tiene conto del punto in cui si trova per cercare di condurlo alla meta. L'aspetto più interessante è quello di cercare gli altri brani in cui si trova l'immagine del pastore; il brano più famoso è, forse, quello del pastore che va in cerca della pecorella smarrita. In questo brano il pastore va a ricercare chi si è allontanato dall'ovile per riaccomparlo a casa. In questa relazione di conoscenza gioca un ruolo fondamentale la nostra libertà. E' la pecorella che sceglie di stare nell'ovile oppure allontanarsi.
- 3) Il buon pastore **GUIDA LE PECORE**: Ha il compito di indicare la strada da percorrere, il riferimento è il comportamento di Gesù come possiamo vedere ad esempio nel comandamento dell'amore; questo comandamento indica le relazioni giuste tra le pecore. Un altro atteggiamento che possiamo imparare è il saper perdonare, il donarsi all'altro nel gesto dello spezzare del pane. Questo passaggio offre un aggancio con la seconda lettura dove San Paolo, parlando alla comunità dei romani, invita ad avere fede in colui che è mandato per la nostra salvezza: il Signore Gesù. Paolo ancora una volta sviluppa nella sua lettera la relazione tra Gesù e il Padre, questa relazione è una relazione fondamentale da comprendere bene per noi cristiani. Paolo indica una strada concreta nella quale mettersi in gioco: **affidarsi al Signore / crescere nella fede**.
- 4) Il buon pastore: **DA LA VITA DA SE' STESSO**: il mettersi in gioco del pastore non nasce da un obbligo anzi da una condizione opposta: la totale libertà del pastore. Il Signore Gesù mette in luce un aspetto fondamentale di questa scelta che lo mette in contrapposizione con il mercenario a cui non interessano le pecore. Il mercenario è preoccupato solamente di un suo possibile guadagno; il pastore invece si mette in gioco in piena libertà anzi trova una forza rinnovata nell'obbedienza al Padre che lo ha inviato.

Mettiamoci alla scuola del Buon Pastore, anche noi siamo chiamati a provare ad imparare da lui, anche noi possiamo dare la vita per gli altri, non si parla di scelte eroiche ma piccole attenzioni che possiamo vivere anche in questo tempo. Siamo chiamati a conoscere le altre pecore dell'ovile i membri della comunità. Qualcuno di noi ha anche compiti di guida, chiediamo al Signore di accompagnarci in questo incontro con il Buon Pastore.